

Situazione tesa mentre si prepara lo sciopero generale del 15

Brutale ricatto del governo ai sindacati sulla proroga degli elenchi previdenziali

Si vuole mantenere arbitrio e discriminazione nella posizione assicurativa di un milione di lavoratori agricoli — Montagnani sottolinea il valore sociale della riforma dell'INPS e del sistema sanitario

Dopo la proclamazione dello sciopero generale del 15 dicembre per la riforma della previdenza e la realizzazione di un servizio sanitario nazionale, la posizione del governo su questi problemi ha continuato a mani festarsi nel modo più negativo. E' quanto risulta, in particolare dalla discussione alla Commissione Lavoro della Camera sulla proroga degli elenchi previdenziali. In questa sede sono stati presentati numerosi emendamenti al progetto governativo. Il PCI in particolare si è visto respingere due emendamenti chiave, la limitazione della proroga a un solo anno anziché a due come vuole il governo, e l'attribuzione alle Commissioni comunali per gli elenchi anagrafici (previdenziali) di poteri decisionali. Ma anche altri emendamenti, che migliorano il meccanismo attuale e propongono da tutti i deputati e deputati dal ministro Boschi.

La segreteria della Federbraccianti rileva inoltre che « nonostante la vasta e unitaria azione di protesta dei lavoratori agricoli il governo non ha osato temperare agli impegni che aveva assunto verso i sindacati e verso il Parlamento. La mancata presentazione del disegno di legge sulla riforma della previdenza agricola mette in evidenza la volontà politica del governo di rinviare alla prossima legislatura la soluzione dei problemi previdenziali ». Ed è proprio contro questi propositi di rinvio che è diretto lo sciopero generale del 15 dicembre.

Circa la discussione alla Camera la Federbraccianti rileva che l'atteggiamento del governo « ha assunto le forme più brutali e ricattatorie. In questa occasione il ministro del Lavoro ha rigettato gli emendamenti tendenti a conferire alle Commissioni comunali poteri decisivi nella formazione degli elenchi, ma ha anche rigettato gli emendamenti dei rappresentanti dei sindacati e di tutti i gruppi politici tendenti ad affermare la compiutezza dei pericoli lavorativi; la sospensione delle cancellazioni dagli elenchi fino alla conclusione del ricorso; il trasferimento della direzione delle Commissioni provinciali dai prefetti ai direttori degli uffici provinciali del Lavoro. « Il ministro Boschi — prosegue la nota — di fronte alla protesta di tutti i membri della Commissione ha minacciato di chiedere il trasferimento del dibattito sul disegno di legge

alla seduta plenaria della Camera, aprendo così un conflitto fra governo e Commissione parlamentare. La segreteria della Federbraccianti denuncia questo assurdo e ricattatorio atteggiamento del governo ribadisce la sua richiesta di conferire alle Commissioni comunali poteri decisivi nella formazione degli elenchi anagrafici e di accogliere inoltre gli emendamenti unitari esposti al Parlamento. La solidarietà e l'appoggio di tutta la categoria ».

La gravità del conflitto si esprime ricordando che la « cum labilità » consente a circa un milione di coloni, mezzadri e propri ecc., di sommare i contributi del lavoro a giornata con quelli delle giornate eseguite sul proprio fondo « raggiungendo così almeno le basi di partenza

per la parità previdenziale con tutti gli altri lavoratori, e che dal potere decisionale delle Commissioni comunali dipende la fine di ogni arbitrio discriminatorio nella formazione della posizione assicurativa del lavoratore ».

La dichiarazione di Fernando Montagnani, segretario della CGIL, pubblicata ieri dall'agenzia confederale mette l'accento sugli aspetti di riforma che sono al centro dell'azione unitaria dei sindacati per la previdenza. Riferendosi alla decisione di sciopero generale Montagnani afferma che: « In primo luogo essa è un segno tangibile dei passi in avanti compiuti dalla intera unità fra le organizzazioni che fa ben sperare sul consolidamento della pratica dell'uni-

tà d'azione e sulle prospettive di unificare una sindacato ».

« In secondo luogo è l'espressione (tanto più importante in quanto inconsueta) della volontà di trasferire il grande potere di lotta che ordinariamente si sviluppa a livello degli obiettivi contrattuali delle categorie al livello non meno significativo delle rivendicazioni più generali dell'insieme dei lavoratori per un assetto economico e sociale del Paese più avanzato ».

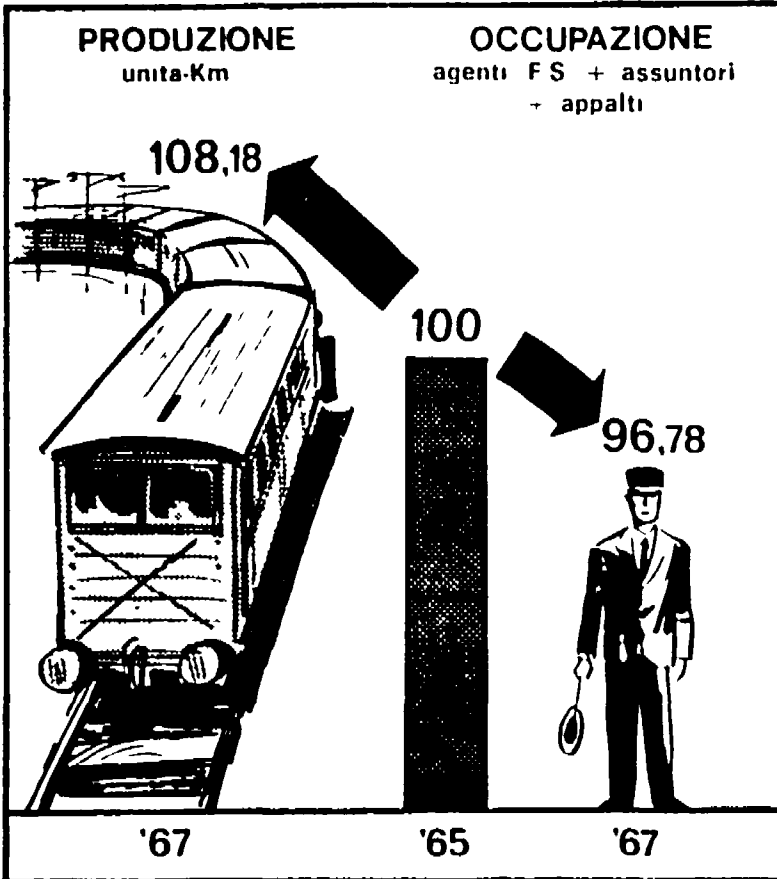
« In questo senso la dichiarazione di sciopero è un fatto nuovo. Va aggiunto che per i contenuti dell'impostazione rivendicativa l'iniziativa si qualifica come contributo positivo del movimento sindacale dei lavoratori al perseguimento in concreto con altri e non solo con puri documenti degli obiettivi della programmazione economica democratica contro i ritardi e atti contadattori che purtroppo ripetutamente dobbiamo registrare ».

« Il ritardo nell'attuazione del par. 39 della legge 901 cioè del 10 per cento la riforma del sistema pensionistico, è un fatto notorio. Molteplici interventi recenti sull'assetto della mutualità, non sembrano coerenti con un processo graduale di costruzione del servizio sanitario nazionale di cui sono dettati precisi impegni nel "Piano" ».

« I sindacati sono sostanzialmente estromessi dalla gestione dei 500 miliardi annui e passano che sono parte non indifferente dei salari, che i lavoratori di pendenti destinano alla previdenza ed assistenza sociale. E' da augurarsi — conclude Montagnani — che questa iniziativa comune delle tre organizzazioni, possa estendersi nel tempo, ma con urgenza pari alle necessità, ad altri obiettivi di generale interesse, come ad esempio quelli relativi ad un più adeguato controllo del mercato del lavoro, alla gestione del collocamento, ad una presenza più impegnata e decisiva nella formazione professionale dei lavoratori e così via. Tutto ciò contribuisce, fra l'altro, a migliorare l'assetto democratico del Paese, in una articolazione di responsabilità e di poteri, qual è sempre più richiesta dagli stessi ritmi non frenabili di sviluppo e di incessante rinnovamento dei rapporti di produzione e dei paralleli rapporti sociali ».

Ferrovie dello Stato 1965-'67

Produttività + 11 %
Lavoratori - 3,2 %



Primo semestre 1965 - primo semestre 1967: confronto tra la produzione nelle FS e le unità lavorative. La produzione — espressa in unità km (viaggiatori km + tonnellate km) — ha subito dal 1965 un incremento pari all'8,2 per cento. Nello stesso periodo di tempo le unità lavorative sono diminuite di 6.477, pari al 3,2 per cento. Complessivamente, la produttività in due anni è aumentata dell'11 per cento. Di fronte al continuo stato di emergenza e di fronte alle richieste dei sindacati unitari e alle agitazioni locali, il ministro dei Trasporti proprio in questi giorni ha dato disposizione all'azienda di assumere quattromila lavoratori fuori graduatoria. I 172 mila ferrovieri e assuntori si accingono intanto al rinnovo del consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. Le elezioni sono fissate per il 5 e 7 prossimi. Il personale delle FS ha diritto di eleggere fra dei 18 membri che compongono il consiglio. Per la prima volta grazie all'azione del SFI-CGIL, volano gli assuntori. Le liste sono cinque.

48 ore di sciopero dei medici sanatoriali

I medici sanatoriali dell'INPS scenderanno in sciopero nei giorni 11 e 12 dicembre per rivendicare l'aumento delle indennità di servizio e di guardia, la riduzione della legge ospedaliera del SFI-CGIL, volano gli assuntori. Le liste sono cinque.

Intervento di Lama al congresso FILZIAT

Nelle aziende l'epicentro dell'odierna battaglia per salario e occupazione

Il processo di unità sindacale e i rapporti con i partiti

Al XII Congresso della Federazione alleanza (FILZIAT) in corso al Centro studi (CGL) di Ancona ha preso la parola ieri il compagno Lama. Il quale ha centrato il suo discorso sullo sviluppo del movimento rivendicativo nelle condizioni di oggi e sull'unità di azione e l'unità sindacale o

Sul primo punto, dopo aver sottolineato i successi conseguiti con le battaglie contrattuali unitarie degli ultimi due anni, il segretario della CGIL ha affermato che se si vuole oggi uno sviluppo adeguato dell'azione rivendicativa occorre portare avanti la contrattazione aziendale. Per questo — ha detto — dobbiamo ora mettere a fuoco precise piattaforme rivendicative e tornare alla lotta con la massima compattezza, tenendo conto in particolare del fatto che lo scontro di classe è perseguito e non consente soste specialmente nel momento in cui il movimento passa al contrattacco, tenendo di far pagare la ristrutturazione e lo sviluppo tecnologico ai lavoratori.

Passando quindi a considerare i rapporti tra confederazioni e sindacati di categoria l'oratore Lama ha affermato che la CGIL è contraria ad ogni « accordo quadro » in quanto porterebbe ad una mortificazione del ruolo e dell'autonomia dei sindacati di settore e di fatto lo spingerebbe a privilegiare i rapporti con i sindacati di categoria. Esiste un rapporto dialettico fra il centro e le varie istanze organizzative del sindacato, grazie al quale le organizzazioni di categoria possono e debbono sviluppare una politica autonoma in piena libertà e nel sovrano esercizio dei loro diritti nelle fabbriche e nei settori. « L'epicentro della battaglia oggi — ha ribadito Lama — è nell'azienda. Qui bisogna elaborare le rivendicazioni più appropriate che comprendano tutti gli aspetti del rapporto di lavoro. Ciò non significa che le confederazioni non debbano essere anch'esse agenti contrattuali su una serie di questioni generali e comuni all'intero movimento sindacale. Questa anzi è una prerogativa che, nelle condizioni in cui è maturato il sindacato in Italia, va difesa e costantemente affermata. Tanto più oggi mentre il dialogo sull'unità sindacale va avanti su basi concrete e realizza successi sempre più importanti ».

A questo proposito il segretario confederale si è richiamato alla decisione della CGIL, della CISL e della UIL di proclamare per il 15 dicembre uno sciopero generale in tutto il paese per la riforma del sistema previdenziale (e in primo luogo per l'aumento delle pensioni) e per l'istituzione del

servizio sanitario nazionale, affermando subito dopo che l'unità sindacale e la massima autonomia di successo di tutte le iniziative e che portino essa sia sostenuta e approfondita. Le differenze che esistono da una essere messe a confronto. Il processo di unificazione deve nascere dal seno stesso del movimento sindacale al di fuori di ogni intesa di vertice in piena autonomia. In questo contesto il compagno Lama oltre a ribadire che un sindacato ideologico sarebbe necessariamente di parte e porterebbe a nuove divisioni, ha affrontato anche la questione delle correnti sindacali rilevando che il movimento sindacale italiano è nato su questa base ma che si è ormai aperto un processo che ha già largamente attenuato i rapporti fra sindacati e partiti. « Un processo — ha detto — che deve continuare fino all'avanzamento dei rapporti fra partiti e correnti sindacali ».

« L'organizzazione unitaria che vogliamo creare — ha ancora detto Lama — deve inoltre

concepire la sua democrazia interna in termini nuovi e diversi in modo che i lavoratori decidano direttamente sulla o biettività sulle rivendicazioni e sulla scelta dei dirigenti ». Ed è in questa cornice fra l'altro che si colloca anche il problema delle incompatibilità sul quale occorre assolutamente arrivare ad un accordo di principio per passare quindi ai tempi e ai modi della sua pratica attuazione.

Parlando infine della presenza internazionale del sindacato Lama ha detto che il proporzionamento dei gruppi monopolistici nel MEC impone al movimento sindacale di trovare l'unità e la intesa nell'azione. Se questa l'unità la avremo come noi al momento stato facendo con la prossima riunione a Bruxelles dei sindacati europei di qualivunque affiliazione — ha concluso — ci sarà anche il problema delle diverse affiliazioni internazionali.

Sirio Sebastianelli

Coloni e mezzadri per una nuova legge

La Federbraccianti CGIL, in un telegramma al ministro Rinaldo Ossola e agli organi del Parlamento ha denunciato « il profondo malcontento dei coloni per i limiti e gli squilibri della legge 730 del 1959, che ha provocato gravi interpretazioni restrittive che hanno provocato aspre lotte nell'estate scorsa e centinaia di azioni giudiziarie ». I coloni meridionali si affrettano ai mezzadri per chiedere che meriti di prossima alla Camera il governo modifichi in sua posizione per aprire il dibattito di una nuova legge sui patti agrari. Venerdì si sono riunite a Roma le segreterie Federbraccianti e Federmezzadri insieme a dirigenti sindacali dell'Emilia-Marche Toscana e Umbria per esaminare lo sviluppo delle lotte. E' stato deciso di dare nuovo impulso all'azione unitaria sui problemi contrattuali e per i piani di trasformazione culturale.

Fino all'11 chiuse le banche nel Centro-Nord

Da domani, i bancari incominceranno una nuova fase di lotta dopo la rottura di estenuanti trattative con l'Assiteredito e l'ACRI per il rinnovo del contratto scaduto da dieci mesi. I dipendenti delle aziende di credito scendono in sciopero per l'insostenibilità delle aziende — prendono addirittura di pegno il loro denaro nella scala mobile! — e dopo aver respinto una manovra del ministro Boschi, il quale aveva convocato un incontro per domani, la sospensione dell'agitazione. I sindacati hanno risposto al ministro del Lavoro di essere favorevoli alla convocazione ma non alla sospensione degli scioperi. Boschi ha disdetto l'incontro. Il programma della lotta prevede un primo sciopero di quattro giorni — 4, 5, 6 e 7 — dei bancari del centro-nord (esclusa la Cassa di risparmio e dei Monti di pegno); altri quattro giorni — 11, 12, 13 e 14 — di sciopero dei bancari del sud e delle isole (esclusa la Cassa di risparmio VE); due scioperi nazionali dal 25 al 29, e dal 3 al 5 gennaio.

A convegno le commissioni femminili PCI del Nord

MILANO, 2. Si è svolta oggi a Palazzo Sormani l'assemblea delle commissioni femminili del PCI nel Nord Italia in vista della prossima conferenza nazionale sull'occupazione femminile indetta dal governo per i prossimi giorni.

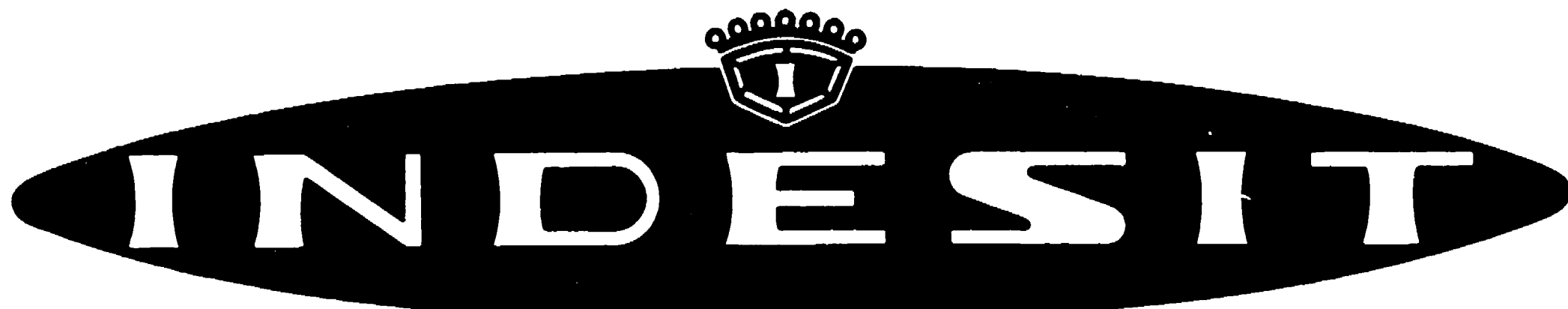
La relazione introduttiva sul tema: « Occupazione femminile e sviluppo economico », è stata tenuta dal compagno Tortorella della direzione del Partito e segretario regionale della Lombardia.

Subito dopo la compagna Rosanda ha svolto una comunicazione su « Istruzione professionale e occupazione femminile ». E' quindi cominciata la discussione nel corso della quale hanno parlato numerose rappresentanti del movimento femminile delle regioni dell'Italia settentrionale, operaie e impiegate delle fabbriche del Nord.

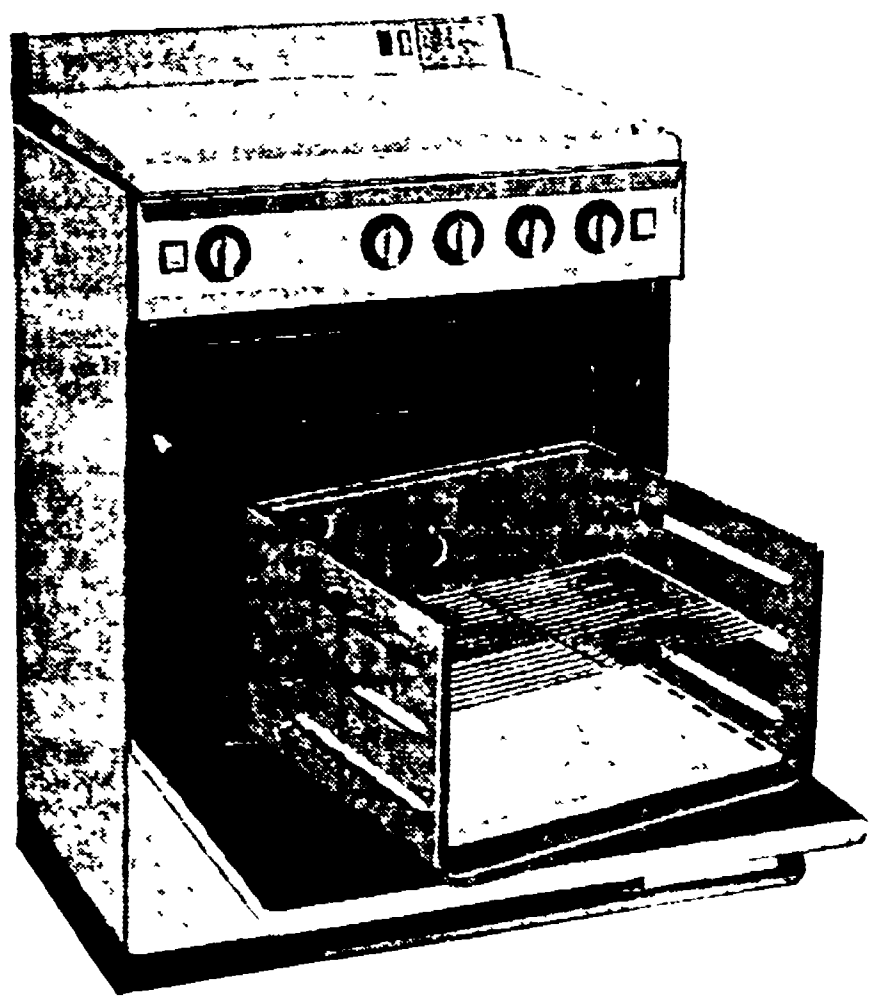
Le conclusioni sono state tratte dalla compagna on. Nilda Iotti, della Direzione del Partito.

Più 10 % per la CGIL all'API di Falconara

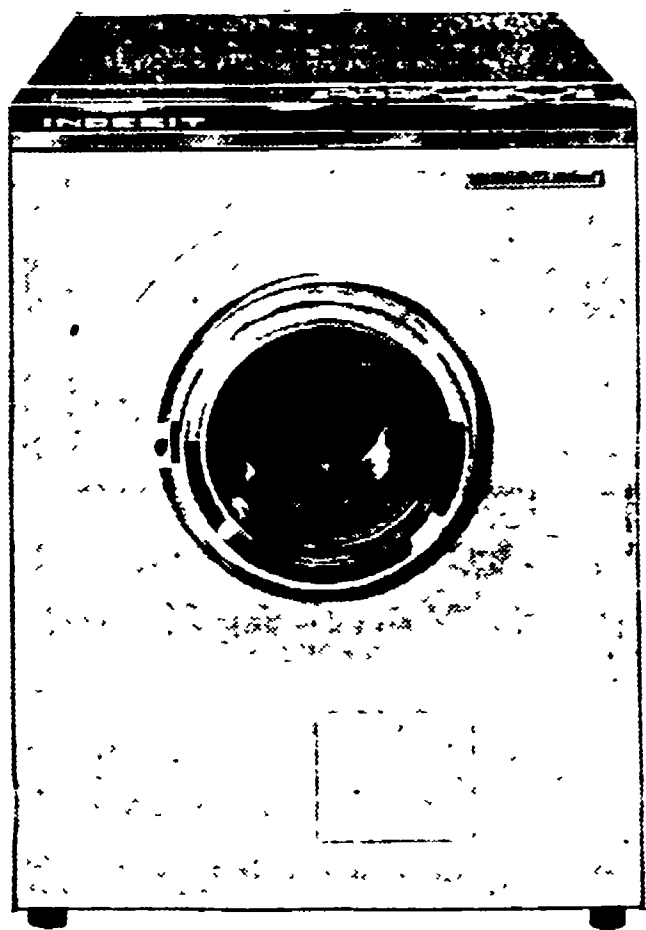
Nelle elezioni per il rinnovo della Commissione interna alla raffineria API di Falconara (Ancona) la CGIL ha conseguito un forte successo aumentando del 10 per cento la percentuale dei voti e conquistando tre seggi su cinque. Ecco di seguito i risultati, tra parentesi quelli relativi alla precedente consultazione: CGIL operai 138 voti pari al 66,45% (142, 56,58 per cento); CISL operai 47, pari al 22,59% (86, 34,26%); UIL operai 23, pari all'11,06% (23, 9,16%). I 37 voti degli impiegati sono andati alla CISL. Questa la ripartizione dei seggi: SIFP-CGIL 3 (2), SIFP-CGIL 2 (3). Il successo della CGIL assume un particolare significato perché i dipendenti dell'API di Falconara escono da una dura lotta condotta con forza dalla CGIL per rompere il blocco salariale, e conclusasi dopo otto giorni di sciopero, con conquiste salariali che si aggirano sul tre per cento dei minimi.



...a colpo sicuro!



L'UNICA cucina con forno completamente estraibile per una comoda e completa pulizia. Tutti i modelli sono muniti di termostato.



L'UNICA lavatrice superautomatica che non abbisogna di filtro. Termostato regolabile sino all'ebollizione. Infinita gamma di lavaggi. Capacità: 5 KG.



L'UNICA lavastoviglie superautomatica che sterilizza a vapore surriscaldato a 110° C. Lava, sciacqua e asciuga in soli 30 minuti. Non abbisogna di filtro. Nessun impiego di sali e additivi. Si carica dall'alto con estrema semplicità.

da lire **45.000**

da lire **79.800**

da lire **119.000**